

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa.</p> <p>Sa svolgere le attività in autonomia.</p> <p>Applica i procedimenti acquisiti in situazioni nuove.</p>
Distinto	<p>L'alunno è in grado di avvalersi delle conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa.</p> <p>Sa svolgere attività semplici in autonomia.</p> <p>Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p>
Buono	<p>L'alunno è in grado di avvalersi con qualche incertezza delle conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia.</p> <p>Sa svolgere attività semplici in autonomia.</p> <p>Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.</p>
Discreto	<p>L'alunno utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno utilizza le strumentalità con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non ha ancora acquisito la strumentalità di base.</p>

PROTOCOLLO DI CONTINUITA' PER ALUNNI ADA

I progetti di continuità messi in atto dal nostro Istituto Comprensivo hanno lo scopo di garantire all'alunno il diritto ad un percorso scolastico unitario, formativo e organico dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado. Condizione necessaria per la progettazione di un percorso di continuità è la costituzione di una rete di comunicazione efficace tra i docenti dei tre ordini di Scuola al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno e favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere. I docenti dei tre ordini di scuola, nei vari incontri, coordinano i contenuti, le metodologie utilizzate per permettere interventi didattici-educativi il più possibile rispondenti alle necessità dei singoli alunni. Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta un momento molto delicato che necessita di attenzioni e di continuità metodologica per permettere che i risultati ottenuti in precedenza non vengano compromessi, specialmente per gli alunni diversamente abili in situazione di grave difficoltà (art. 3 comma 3).

Per favorire l'inserimento nel successivo grado di scuola il nostro Istituto pone come priorità le seguenti:

FINALITA'

- realizzare un raccordo e uno sviluppo prospettico tra i vari ordini di scuola in termini di continuità, di competenze e di obiettivi didattici ed educativi
- agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- facilitare l'integrazione degli alunni nel gruppo, aiutandoli a superare paure e/o atteggiamenti di isolamento
- individualizzare strategie di inserimento nel rispetto dei tempi di sviluppo dell'alunno
- garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo nei vari ordini di scuola.

OBIETTIVI

- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa
- promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili valorizzando le specificità di ciascuno
- proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

Per il raggiungimento di questi obiettivi sono necessarie:

COLLEGIALITA'

- coinvolgimento di tutte le figure (educatori, insegnanti di classe e di sostegno, assistenti all'autonomia personale, famiglia...) nella stesura e nell'attuazione del progetto educativo-didattico, nella sua verifica e valutazione.

INDIVIDUALIZZAZIONE dell'insegnamento

- progettazione delle attività, nel rispetto delle capacità e potenzialità dell'alunno; insegnamento in classe, in piccoli gruppi o in rapporto uno a uno, a seconda della necessità.

FLESSIBILITA' nell'organizzazione

- garantire orari personalizzati, in base alle necessità dell'alunno; ritmi di attività adeguati, opportunità di successo e di esperienze concrete motivanti e gratificanti.

FORMAZIONE per docenti

ATTIVITA'

ACCOGLIENZA

- A Settembre i bambini della Scuola dell'Infanzia verranno accompagnati da un'insegnante nella nuova Scuola dove insieme ai bambini della Scuola Primaria verranno svolte attività di accoglienza.
- A Settembre anche gli alunni della Scuola primaria, accompagnati dai genitori, saranno accolti dai professori della Scuola Secondaria di Primo Grado.

INCONTRI TRA DOCENTI

- Nei mesi di maggio-giugno gli insegnanti della scuola accogliente verranno invitati a partecipare alle riunioni di Legge 104 organizzate per legge. In queste sedi, alla presenza anche dei rappresentanti dell'equipè di riferimento e dei Servizi sociali, si avrà un primo scambio di informazioni sull'alunno diversamente abile.
- Nell'ultima riunione del GLI gli insegnanti si confronteranno sui casi in passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- La compilazione del PDF dovrà essere fatta dagli insegnanti della scuola uscente in collaborazione con quelli della scuola accogliente.
- A Settembre negli incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola, le insegnanti presenteranno i bambini caso per caso specificando caratteristiche, problematiche e procedure educative e didattiche messe in atto.

PROTOCOLLO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

PREMESSA

Definizione e caratteristiche della crisi comportamentale

Il termine "crisi comportamentale" si riferisce a manifestazioni di comportamenti imprevedibili, esplosivi e destabilizzanti, che si traducono in episodi di aggressività verbale e fisica da parte di uno studente all'interno dell'ambito scolastico. Tali comportamenti si esprimono principalmente attraverso la difficoltà nel rispettare le regole, con la conseguente attuazione di condotte potenzialmente dannose per sé stesso, per gli altri (compagni, docenti, personale scolastico) e per le risorse materiali della scuola. Lo studente, infatti, può esprimere crisi di rabbia come risposta a:

- Incapacità di ottenere ciò che desidera in modo alternativo;
- Bassa tolleranza alla frustrazione e carenza di autocontrollo;
- Difficoltà nell'esercitare adeguate capacità di mediazione e negoziazione;
- Insufficiente abilità nel riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle altrui.

Tali difficoltà si manifestano principalmente sul piano comunicativo, nella gestione delle emozioni, nell'autocontrollo, nella gestione dell'aggressività e dell'impulsività, nonché nell'autostima. Tuttavia, non sempre è possibile intervenire in modo efficace durante le crisi comportamentali, sia in fase preventiva (per ridurre la frequenza e l'intensità degli episodi), sia in fase di contenimento (per tutelare la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti durante l'insorgere di una crisi).

Finalità e obiettivi del documento

Il presente documento si propone di fornire una serie di linee guida per la codifica di interventi coerenti e condivisi da parte di tutte le figure adulte coinvolte nell'ambito scolastico (insegnanti, educatori, personale di supporto). L'obiettivo principale è prevenire e, ove necessario, contenere efficacemente le crisi comportamentali. Un elemento essenziale in tale contesto è la coerenza educativa tra tutte le figure scolastiche. Un comportamento problematico può essere affrontato e corretto solo se si interviene in modo coordinato e uniforme, modificando il contesto educativo attraverso risposte chiare e condivise.

Il presente protocollo intende inoltre garantire che vengano adeguatamente considerati e gestiti gli aspetti cruciali legati alla sicurezza e al benessere dell'alunno/a coinvolto/a, degli studenti e del personale scolastico.

Implicazioni delle crisi comportamentali nell'ambito scolastico

Le crisi comportamentali hanno un impatto significativo sia sull'ambiente di classe che sull'intero plesso scolastico, generando rischi elevati per la sicurezza delle persone e dei beni, oltre a creare un forte disagio e turbamento nell'ambito scolastico. Per tali ragioni, è necessario un intervento educativo-didattico mirato e una struttura organizzativa che contempli anche il coinvolgimento delle famiglie e dei servizi territoriali.

La scuola ha la responsabilità di analizzare le condizioni e i fattori che più frequentemente scatenano le crisi comportamentali, identificando le modifiche che è possibile apportare al contesto educativo e gli approcci didattici che possano supportare l'alunno. In tale contesto, si rivela fondamentale l'attuazione di strategie educative mirate, come attività volte a sviluppare la consapevolezza delle

proprie emozioni e di quelle altrui, tecniche di gestione della rabbia e dell'aggressività, nonché l'acquisizione di modalità comunicative alternative a quelle verbali e scritte.

In secondo luogo, la scuola è chiamata a gestire in maniera competente e pianificata gli episodi di crisi comportamentale, assicurando la sicurezza di tutti i soggetti coinvolti (studente, compagni, personale scolastico). In queste circostanze, la trasmissione dei contenuti didattici deve essere considerata secondaria rispetto all'intervento educativo finalizzato a sostenere lo studente nel superamento del disagio. La promozione dello sviluppo emozionale e sociale degli alunni diventa prioritaria, poiché un equilibrio interiore positivo e relazioni sociali sereni costituiscono le basi essenziali per favorire la "disponibilità ad apprendere" degli studenti.

Applicazione del protocollo

Il presente protocollo dovrà essere condiviso in sede di GLO con la finalità di verificarne la fattibilità e apportare le eventuali integrazioni in riferimento ad ogni singolo caso.

Le integrazioni dovranno essere inserite nella sezione 9 del PEI – “Strategie per la prevenzione e l’eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici”.

Fase di prevenzione

☐ Identificazione dei segnali di allarme

- Osservare comportamenti che indicano un aumento dello stress o dell'agitazione (ad esempio, tensione muscolare, linguaggio verbale o non verbale aggressivo, iperattività)

☐ Ambiente sicuro

- Ridurre stimoli ambientali che potrebbero innescare o aggravare la crisi (ad esempio, rumori e sovraffollamento)
- Evitare preventivamente di utilizzare in classe strumenti di lavoro o accessori che potrebbero comportare un'utilizzazione impropria o pericolosa in situazione di crisi iperattiva o comportamentale (come ad esempio i taglierini, forbici o attrezzature simili)

☐ Comunicazione preventiva

- Mantenere un tono di voce calmo e usare frasi brevi e chiare
- Offrire alternative che possano distogliere l'attenzione dall'elemento scatenante (ad esempio, *"Vuoi sederti qui o preferisci prendere una pausa?"*)

Fase di Intervento durante la crisi

Obiettivo: garantire la sicurezza di tutti e cercare di calmare l'alunno.

☐ Gestione immediata della sicurezza

- Allontanare gli altri studenti:
- Se la crisi si verifica in aula, fare evacuare gli altri alunni in maniera ordinata e rapida verso un ambiente prestabilito, lasciando l'alunno in fase di crisi con il personale addetto.
- **Rimuovere oggetti pericolosi**
 - Allontanare oggetti che potrebbero essere utilizzati per autolesionismo o per aggredire (ad esempio, forbici, oggetti contundenti)

☐ Intervento di *de-escalation* verbale

- Usare un tono calmo e rassicurante
- Evitare minacce o punizioni che potrebbero intensificare la crisi
- Frasi utili:
 - *"So che sei arrabbiato, ma voglio aiutarti"*
 - *"Rimaniamo calmi, parliamone insieme"*

☐ Gestione del comportamento fisico

- Evitare il contatto fisico diretto, a meno che non sia strettamente necessario per la sicurezza
- Se il contatto è inevitabile (ad esempio, per evitare che l'alunno si faccia male):
 - posizionarsi lateralmente, non frontalmente

☐ Chiedere supporto

- Segnalare la necessità di aiuto con un sistema rapido (ad esempio, Walkie-talkie, telefonini, un pulsante di emergenza o una chiamata via telefono interno)

Fase di ripristino del controllo

Obiettivo: Ristabilire la calma e favorire il ritorno a un ambiente sicuro.

☐ Creare uno spazio sicuro per il recupero

- Accompagnare l'alunno in un'area tranquilla e priva di stimoli dove possa rilassarsi
- Offrire oggetti o attività calmanti, come un peluche o una musica rilassante, se appropriato

☐ Valutare le condizioni dell'alunno

- Assicurarsi che l'alunno sia fisicamente illeso
- Monitorare segni di disagio emotivo

☐ Comunicare in modo rassicurante

- Una volta calmato, parlare con l'alunno per spiegare cosa è successo in termini semplici e non accusatori
- Frasi utili:
 - *"Adesso va meglio. Vediamo insieme come possiamo risolvere questa situazione"*
 - *"Hai fatto bene a calmarti, ora possiamo continuare"*

Fase di Documentazione e analisi

Obiettivo: Registrare l'evento e migliorare le strategie di gestione futura.

☐ Documentare la crisi

- Compilare un rapporto dettagliato che includa:
 - data, ora e luogo della crisi
 - comportamenti osservati prima, durante e dopo la crisi
 - azioni intraprese e loro esito
- Annotare se sono stati coinvolti specialisti o genitori

☐ Condivisione con il team

- Organizzare un incontro con il personale coinvolto, i genitori e, se necessario, gli specialisti
- Discutere strategie per evitare il ripetersi della crisi

☐ Revisione del PEI o PDP

- Aggiornare i documenti di programmazione individuale per includere nuove strategie di prevenzione e gestione